



LA NEWSLETTER DI ANTONIO PANZERI

6 e 7 giugno, scrivi Antonio Panzeri



AntonioPanzeri.it

Il PD per la promozione delle pari opportunità

Occupazione femminile e politiche di sostegno alla famiglia, per una società più equa e più europea

L'Italia si trova agli ultimi posti in Europa per l'occupazione femminile. A oggi solo il 46% delle donne riesce ad avere un impiego mentre la media degli stati membri dell'Unione Europea si situa attorno al 60%. Nei paesi scandinavi, la percentuale di occupazione femminile supera di gran lunga il 70%, mentre nella vicina Francia è del 60%. Meglio anche la Spagna con il 55%; solo Malta, con il 37,5%, ha una performance peggiore della nostra.

Le donne italiane devono troppo spesso decidere fra carriera e famiglia, e la scelta può diventare irreversibile, come se si trattasse di due esigenze inconciliabili.

Ne sono causa le carenze dei nostri servizi sociali che costringono molte lavoratrici ad abbandonare la propria occupazione con l'arrivo del primo figlio. Basti considerare che nel Sud gli asili nido possono accogliere appena l'1,5% dei bambini, mentre al Centro Nord la percentuale si colloca ben oltre l'obiettivo europeo del 33%. Ancora una volta risultano particolarmente penalizzate le donne del meridione.

Occorre considerare altri fattori: sebbene siano mediamente più istruite e preparate, le donne italiane hanno stipendi medi che a parità di mansione possono essere inferiori anche del 28% rispetto a quelli della controparte maschile.

Rispetto a questi fenomeni, il governo di centro-destra appare indifferente. Taglia risorse agli enti locali che a loro volta riducono i servizi sociali. Il lavoro di cura e assistenza ad anziani e bambini ricade inevitabilmente sulle donne. E' di attualità la riduzione del tempo pieno a causa dei tagli alla scuola pubblica.

Politiche disastrose che vanno nella direzione sbagliata e scarsi incentivi all'occupazione e all'imprenditoria femminile, non possono che rendere più difficoltoso il raggiungimento delle pari opportunità.

Il PD si contrappone a questa visione limitata: le donne sono una risorsa preziosa per il paese ed è necessario salvaguardarne il diritto al lavoro e una soddisfacente vita familiare.

Nella conferenza stampa per lanciare il disegno di legge di iniziativa popolare (scopri di più su http://www.partitodemocratico.it/dettaglio/77340/piu_lavoro_per_le_donne) per favorire l'occupazione femminile e la conciliazione di cura e lavoro, il PD ha dunque presentato alcune proposte:

- la tutela del posto di lavoro delle precarie della Pubblica Amministrazione;
- la riduzione del costo del lavoro delle donne come incentivo all'occupazione;
- un credito di imposta per le aziende che assumono donne, a partire dal Sud;
- sostegni a favore dell'imprenditoria femminile;
- superamento delle discriminazioni salariali.

Inoltre, il Partito Democratico propone un credito d'imposta per le lavoratrici madri (che vedrebbero così riconosciuto il proprio lavoro di cura), incentivi per favorire la flessibilità degli orari (con possibilità, per le madri lavoratrici, di scegliere il part-time con un periodo di contributi a carico dello Stato) e un piano di sviluppo per asili nido e servizi all'infanzia.

Solo così si può consentire alle donne di non dover compiere la scelta, spesso dolorosa, fra lavoro e famiglia.

Si tratterebbe inoltre di dare un sostegno alla famiglia nel suo complesso, anche grazie all'attribuzione di una "dote" per ciascun figlio: troppo spesso i figli sono diventati un "lusso" che precari e lavoratori poco garantiti non possono più permettersi.

Una situazione inaccettabile che va contrastata con un piano d'azione su molteplici livelli, come sta facendo il Partito Democratico. Che già da tempo si fa promotore di un diverso modello sociale, basato sulla solidarietà fra generazioni e fra sessi, per un'Italia più civile e più vicina all'Europa. Lo stesso tipo di modello che da anni, al Parlamento Europeo, cerca di portare avanti Antonio Panzeri.

www.antoniopanzeri.it